

Comunità Energetiche Rinnovabili: opportunità per una sostenibilità ambientale, economica e sociale - 30 Marzo 2023 dalle 21 alle 22:30

Risposte

Tommaso Polci

Lo schema che vediamo in presentazione vale solo per impianti realizzati ex novo? Penso agli impianti di produzione di biogas agricolo troppo piccoli per effettuare l'upgrading alla produzione di biometano e che quindi perderanno gli incentivi

In generale, gli impianti da fonti rinnovabili – biogas compreso – realizzati prima di dicembre 2021 (mese della pubblicazione del D.Lgs. 199/2021) possono contribuire alla produzione di energia dentro le comunità energetiche fino ad un massimo del 30% rispetto alla potenza totale installata nella comunità energetica stessa. Questi impianti, a differenza di quelli realizzati dopo dicembre 2021, non ricevono la tariffa premio.

Possono essere costituite più CER afferenti alla stessa cabina primaria?

Sì

Sul percorso delineato da Legambiente (7 passaggi + 90 giorni del gse con rischio di diniego..) qualcuno ha pensato di creare un supporto per "combattere la burocrazia" e supportare chi vuole fare Comunità Energetica?

Legambiente ha lanciato a dicembre 2021 la Rete delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (disponibile nel sito www.comunirinnovabili.it), un network che ha l'obiettivo di stimolare la nascita di comunità energetiche ad alta vocazione sociale e che supporta – in taluni casi – la nascita di CER solidali sul territorio.

In generale, però, i tempi della burocrazia difficilmente sono abbreviabili, poiché dipendono da un sistema che ancora è in fase di perfezionamento, soprattutto per quanto concerne il GSE. Fortunatamente, è stato rimosso uno degli ostacoli che nella fase sperimentale si è riscontrato più frequentemente: la richiesta al distributore locale di quali utenze fossero connesse alla cabina stessa di trasformazione. Da fine febbraio 2023 è possibile verificare i perimetri delle cabine primarie direttamente dalle mappe online pubblicate dai distributori locali. A titolo esemplificativo, di seguito il link alla mappa dei perimetri cabine primarie di Enel Distribuzione: <https://www.e-distribuzione.it/a-chi-ci-rivolgiamo/casa-e-piccole-imprese/comunita-energetiche.html>

Pur conoscendo le comunità energetiche, almeno per nome, mi chiedo come possa essere una soluzione alla necessità energetica del nostro Paese. Come ben saprai Ravenna (mia città di residenza) è stata scelta come area in cui verranno posizionati i rigassificatori,

perpetrando l'idea che le fonti fossili saranno il futuro energetico dell'Italia, nonostante la criticità che questa soluzione mostra sia a livello di sicurezza che di impatto ambientale. Detto ciò sappiamo bene che il governo detiene il 30% di ENI e non ha alcun vantaggio nel promuovere questo tipo di iniziative. Ritieni che questa "produzione energetica condivisa" possa essere una soluzione?

Le comunità energetiche sono parte della soluzione, ma da sole non bastano per raggiungere gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione del sistema energetico. Insieme ad esse, il sistema energetico nazionale ha bisogno dei grandi impianti industriali di produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico a mare e su terraferma, agri-fotovoltaico, fotovoltaico a terra su aree idonee, impianti a biogas, etc.).

Al netto dei grandi impianti che devono essere realizzati, però, le comunità energetiche possono assolvere ad un ruolo fondamentale: portare la transizione energetica nelle case di quelle persone che, vivendo in condizioni di disagio economico, non hanno la possibilità di acquistare autonomamente un impianto di energia rinnovabile.

L'incentivo del ritiro dedicato è rapportato all'energia prodotta o alla differenza tra energia prodotta ed energia autoconsumata?

Il Ritiro Dedicato valorizza tutta l'energia immessa nella rete di distribuzione pubblica, al netto degli eventuali prelievi fisici a monte (autoconsumo diretto, ossia fisico tramite collegamento fra impianto ed utenza/e).

Nella comunità come si fa a sapere ogni singolo quanto ha consumato in modo da dividere la cifra data dal gse?

Il GSE è tenuto a fornire insieme al bonifico un prospetto dettagliato che contiene tale informazione.

La partecipazione ad una CER è vincolata dalla propria localizzazione geografica e quindi alla centralina primaria di riferimento?

L'unico vincolo è dato dalla cabina primaria. Le utenze che si trovano sotto la medesima cabina primaria di trasformazione possono riunirsi sotto la medesima comunità energetica. Il legislatore, però, ha previsto anche un parziale superamento di questa criticità. È infatti possibile costituire legalmente un'unica comunità energetiche che controlla configurazioni energetiche su cabine primarie differenti. Tali configurazioni, però, sono energeticamente indipendenti l'una dall'altra. In altri termini, ciascuna configurazione deve avere il/i proprio/i impianto/i di produzione di energia e le proprie utenze di consumo.

1MWh di impianto (in zona Brescia - 42°N) a quanti mq di superficie pannelli corrisponde?

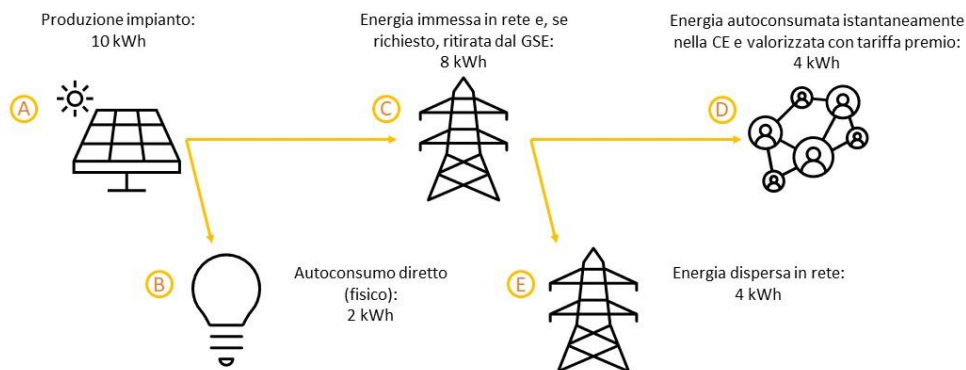
La produzione annua di 1 Megawattora (MWh) si ottiene nel nord Italia con un impianto di potenza 1 kW (Chilowatt) che mediamente occupa tra i 6 ed i 7 metri quadrati.

Se, invece, si intende un impianto di potenza 1 Megawatt (MW) allora parliamo di alcuni ettari di occupazione del suolo. Bisogna stare attenti a non confondere la potenza di un impianto (espressa in kW o MW) con la produzione di un impianto (espressa in kWh o MWh).

Un'utenza con un impianto fotovoltaico, prima di condividere l'energia, vengono soddisfatti i consumi dell'utenza stessa?

Qualora una o più utenze siano connesse con allaccio fisico all'impianto di produzione dell'energia queste beneficeranno dell'autoconsumo diretto prima che l'energia venga immessa in rete in condivisione con i membri della comunità energetica. Esempio pratico: Tommaso ha un impianto fotovoltaico posizionato su suo tetto allacciato fisicamente alla sua utenza. L'impianto ha una produzione oraria di 10 kWh, Tommaso assorbe tramite autoconsumo diretto 2 kWh. I restanti 8 kWh vengono immessi in rete e, se richiesto dalla CE, vengono valorizzati tramite ritiro Dedicato del GSE e la parte che viene autoconsumata istantaneamente dai membri della CE tramite autoconsumo virtuale riceve anche la tariffa premio.

POSSIBILE SCHEMA DI DISTRIBUZIONE & VALORIZZAZIONE DELL'ENERGIA DENTRO UNA CE (50% di autoconsumo virtuale istantaneo)



Il bonifico che la CE riceve è = Ritiro Dedicato GSE su 8kWh + Tariffa Premio su 4kWh + Corrispettivo Unitario ARERA
 La quota di energia in autoconsumo diretto viene scalata direttamente dalle bollette della/e utenza/e collegata/e fisicamente all'impianto

Fattivamente come si accede? Chiedo al mio super condominio di informarci? In una riunione? Nel caso di una comunità energetica rinnovabile bisogna costituire la no-profit e realizzare l'impianto o gli impianti di energia rinnovabile. Dopodiché va fatta richiesta al GSE tramite portale dedicato. Nel caso di una comunità energetica condominiale (autoconsumatore collettivo) non c'è bisogno di costituire la no-profit poiché è l'amministrazione condominiale a rappresentare legalmente la comunità energetica.



I ricavi della CER possono essere utilizzati per implementare ulteriori impianti di produzione rinnovabili?

Certamente. La comunità energetica CommOn Light di Ferla investe parte dell'incentivo ricevuto dal GSE proprio in questo senso.

A che punto sono i regolamenti per poter accedere alle comunità energetiche?

Manca il Decreto attuativo del MASE che tra le cose contiene il nuovo sistema incentivante. Dopodiché verranno aggiornate le regole tecniche del GSE, documento che spiega nel dettaglio come avviare una comunità energetica.

Ho un impianto fotovoltaico con accumulo prossimo all'allaccio, come posso sapere se esistono CE nella mia zona? Chi devo contattare?

Ad oggi, il GSE non ha ancora pubblicato una mappa con le comunità energetiche attive. Legambiente ha una sua mappa nel sito www.comunirinnovabili.it.

Ho un impianto fotovoltaico con ritiro dedicato realizzato nel 2022, quale potrebbe essere, al di là di voler partecipare ad una comunità energetica in ottica ambientale e condivisa, il mio vantaggio economico che fosse migliorativo dell'attuale introito dovuto al ritiro dedicato?

Ad oggi, stanti gli elevati costi dell'energia, il miglior vantaggio nel possedere un impianto di energia rinnovabile è rappresentato dall'autoconsumo diretto, ossia dal non acquistare energia dalla rete.

I costi di gestione della CE possono essere tali da azzerare l'incentivo?

Solamente se la progettazione della comunità energetica non è stata fatta a dovere. Un business plan di una CE deve tenere in considerazione tali costi fin da principio e, sulla base di essi e delle altre variabili del sistema, deve garantire il beneficio economico ricercato dai membri della comunità energetica.

La CER può essere soggetto finanziatore di investimenti in impianti green come fotovoltaico presso tetti dei privati?

Sì, ma in quanto entità giuridica e non persona fisica ci sono delle limitazioni rispetto ai bonus per l'acquisto di impianti.

Ma in caso di produzione come si fa nel caso di centri storici in cui le istituzioni fanno molte polemiche per l'installazione di impianti fotovoltaici in edifici storici?

La comunità energetica permette di delocalizzare gli impianti di energia, perciò – cabina primaria permettendo – le utenze del centro storico possono essere servite da impianti posizionati fuori dal centro storico. Ci sono, però, comunità energetiche che sono riuscite ad installare gli impianti in pieno centro storico vincolato. A Ferla l'impianto è posizionato sul municipio storico in pieno centro. L'installazione è stata possibile grazie al fatto che il colore dei pannelli fotovoltaici riprende quello dei tetti in centro storico.



Federica Matteoli

Fino a quando è possibile presentare domanda di finanziamento per i comitati di Croce Rossa?

Le scadenze dipendono dai bandi (attualmente quelli comunali o regionali) a cui i comitati vogliono partecipare. Mi riferisco alla Missione 5 e 6 del PNRR.

Per la realizzazione di impianti fotovoltaici c'è solo la detrazione del 50% oppure altro? Per i CER ci sono incentivi diversi?

Per gli impianti fotovoltaici non ci sono altri incentivi diversi da quelli illustrati nella presentazione. La detrazione aumenta dal 50% al 65% nei casi in cui gli impianti siano installati nelle zone agevolate dal bonus terremoto, sisma centro Italia.